

scovi elettori e il resto degli arcivescovi e vescovi, come *etiam* in elegger abati e maestri di ordini, che siano pur principi dell'Imperio; i quali tutti si eleggono dai frati delle abbazie e dai cavalieri degli ordini, e si confermano come i vescovi. I principi, veramente, secolari dell'Imperio non vanno per elezione, ma per successione di primogenito in primogenito, e l'autorità di esser elettore va similmente di primogenito in primogenito; e non ritrovandosi, va nel più propinquo della linea.

Delle terre franche il governo è che ciascuna si regge per sè stessa con i suoi consigli, nei quali entrano cittadini, mercadanti che non siano cittadini, e artigiani; non tutti quelli della terra, ma in certo numero secondo la grandezza di ciascuna, che poi ogni tanto tempo si va mutando; e per questi consigli si fanno i reggimenti che amministrano giustizia *ad tempus*, ed eziandio governano le entrate e il pubblico, siccome è solito farsi nelle comunità non suddite ad altri. Sono le dette terre alcune fatte franche per privilegi d'imperatori, per aver fatto qualche bella faccenda nei bisogni dell'Imperio contra infedeli che nel principio lo molestavano assai; alcune altre si sono fatte franche da sè stesse dando tanti danari al signor temporale ovvero vescovo che le teneva, il qual si contentava ceder alle istesse terre le ragioni sue; e tante si sono fatte franche a questi due modi nel tempo che l'Imperio è stato tra Alemanni, che ora giungono alla somma di circa 100. Le quali per mantenersi in franchezza usano legarsi insieme a conservazione una dell'altra e contra quei principi che pretendessero subugarle; ed accettano in queste loro leghe quei principi dell'Imperio che vogliono entrarvi, si ecclesiastici come secolari; e le fanno *ad tempus*, poi le confermano o mutano come meglio lor pare.

Della potenza di tutti i principi dell'Imperio e delle terre franche, che è grande, si per le entrate loro come per le buone genti da guerra, molte cose succintamente sono da dirsi, e prima circa le entrate. Ha tra gli altri principi colui che è arciduca d'Austria e signor di quei paesi che al presente possiede il re de' Romani, da circa 250 in 300,000